

a cura di
Patrizia Granato, Rosa Anna Palumbo,
Paolo Saggese

**LA SCUOLA
NON SI FERMI ALL'OCCIDENTE**
Luci e ombre dei "Materiali"
delle "Nuove Indicazioni nazionali 2025"

Prefazioni di
Giuseppe Ciuffreda e Roberta Fanfarillo

Edizioni Conoscenza

Indice

9	Premessa dei curatori
15	Prefazioni
17	Un atto di resistenza di Giuseppe Ciuffreda
19	Travisamenti e falsi miti di Roberta Fanfarillo
23	PRIMA PARTE IL RITORNO AI “PROGRAMMI” E UN INTENTO EGEMONICO
25	Le Nuove Indicazioni 2025, l’“ossessione per l’Occidente” di Paolo Saggese
57	SECONDA PARTE LE DISCIPLINE - INDICAZIONI A CONFRONTO
59	Scuola dell’Infanzia di autori vari
75	Scuola primaria di autori vari

- 91 **Scuola secondaria di I Grado**
di autori vari
- 91 **Nuove Indicazioni: ritorno al passato
o sguardo al futuro?**
di Rosa Anna Palumbo
- 96 **Le Nuove Indicazioni Nazionali: visione etnocentrica
ed eurocentrica. Osservazioni e riflessioni
sulla “Storia”, il “Latino”, l’“Italiano”**
di Valeria de Luca
- 101 **L’Umanesimo nella scuola:
le Nuove Indicazioni Nazionali. Osservazioni**
di Maria Sgaramella
- 106 **Educazione musicale e Strumento musicale nelle scuole:
punti di forza e di criticità**
di Maria Grazia Bonavita

È stato detto giustamente che le costituzioni sono delle polemiche, che negli articoli delle Costituzioni c'è sempre, anche se dissimulata dalla formulazione fredda delle disposizioni, una polemica. Questa polemica, di solito, è una polemica contro il passato, contro il passato recente, contro il regime caduto da cui è venuto fuori il nuovo regime. Se voi leggete la parte della Costituzione che si riferisce ai rapporti civili e politici, ai diritti di libertà, voi sentirete continuamente la polemica contro quella che era la situazione prima della Repubblica, quando tutte queste libertà, che oggi sono elencate e riaffermate solennemente, erano sistematicamente disconosciute. Quindi, polemica nella parte dei diritti dell'uomo e del cittadino contro il passato. Ma c'è una parte della nostra Costituzione che è una polemica contro il presente, contro la società presente. Perché quando l'articolo 3 vi dice: «È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che impediscono il pieno sviluppo della persona umana», riconosce con questo che questi ostacoli oggi vi sono di fatto e che bisogna rimuoverli. Dà un giudizio, la Costituzione, un giudizio polemico, un giudizio negativo contro l'ordinamento sociale attuale, che bisogna modificare attraverso questo strumento di legalità, di trasformazione graduale, che la Costituzione ha messo a disposizione dei cittadini italiani.

Piero Calamandrei
Discorso sulla Costituzione, Milano, 26 gennaio 1955